

STORIE A STRATI

Titolo: "Il ragazzo sul treno"

FASE 1

Sul treno regionale delle 7:30, una donna legge il giornale in silenzio. Accanto a lei, un ragazzo di circa 17 anni guarda fisso fuori dal finestrino, apparentemente assente. Dopo pochi minuti, comincia a ridere da solo e a parlare a voce alta. Le persone nei sedili vicini si voltano infastidite. La donna scuote la testa e stringe la borsa al petto.

👉 Domande: *Cosa pensi stia succedendo? Che idea ti fai di questo ragazzo?*

FASE 2

Il controllore entra nello scompartimento e chiede i biglietti. Quando si avvicina al ragazzo, lui fruga nelle tasche con gesti disordinati e dice: "La mamma lo ha, io non ce l'ho, ma oggi vado da papà...". Il controllore sospira e dice qualcosa alla donna accanto, che nel frattempo lo osserva con preoccupazione.

👉 Domande: *La tua opinione sul ragazzo è cambiata? Come ti immagini la situazione ora?*

FASE 3

La donna spiega al controllore che il ragazzo è suo figlio, ha una disabilità cognitiva, e sta affrontando per la prima volta un breve viaggio da solo, come parte di un percorso educativo per sviluppare autonomia. Lei lo segue a distanza senza interferire, anche se ogni tanto il cuore le batte forte. Il controllore sorride e annuisce, lasciandoli in pace.

👉 Domande: *Cosa hai imparato da questa storia? Come si può evitare un giudizio affrettato? Ti è mai capitato qualcosa di simile?*

STORIE A STRATI

Titolo: "Quel messaggio sul muro"

FASE 1

Durante l'intervallo, alcuni studenti trovano una scritta sul muro del bagno:

"Luca è uno sfigato. Nessuno vuole stare con lui." La notizia si diffonde in classe e molti iniziano a ridere e a fare battute. Qualcuno scatta anche una foto da condividere.

👉 Domande: *Cosa pensi della situazione? Chi potrebbe aver scritto la frase? Che cosa provi verso Luca?*

FASE 2

Qualche giorno dopo, la scritta viene cancellata. Luca però smette di venire a scuola. Un compagno racconta che stava già affrontando un periodo difficile per problemi familiari. Si scopre che era stato spesso preso di mira anche in passato, in modo sottile: esclusioni dai gruppi, battute, soprannomi.

👉 Domande: *Il tuo giudizio è cambiato? Come vedi ora la frase sul muro? Chi ha responsabilità?*

FASE 3

Passano alcune settimane. Durante un incontro con la psicologa scolastica, emerge che chi ha scritto la frase era un altro ragazzo della classe, Marco, che si sentiva invisibile e pensava che colpendo Luca avrebbe avuto l'attenzione del gruppo.

Marco dice: "Volevo solo far ridere. Nessuno ride mai con me."

👉 Domande: *Cosa rivela questa nuova informazione? Come possiamo capire meglio le dinamiche del bullismo? È solo colpa di Marco?*

STORIE A STRATI

Titolo: “La telefonata in biblioteca”

FASE 1

In una tranquilla biblioteca scolastica, durante l'ora di studio, squilla un telefono. Una ragazza seduta in fondo alla sala lo prende velocemente e, senza uscire, risponde a voce bassa ma udibile: “Pronto? ... Sì... Ma ora non posso...”. Diversi studenti la guardano con fastidio. Il bibliotecario la richiama severamente: “Qui dentro non si telefona!”. Lei abbassa lo sguardo.

👉 Domande: *Secondo voi è stato corretto rispondere? Come giudicate il suo comportamento?*

FASE 2

Pochi minuti dopo, la ragazza prende lo zaino e si allontana. Alcuni compagni commentano: “Sempre la solita, se ne frega delle regole”. Un'insegnante la incontra nel corridoio e le chiede se va tutto bene. La ragazza risponde a voce rotta: “Era l'ospedale. Mia madre ha avuto un altro crollo...”

👉 Domande: *Questo cambia la vostra percezione iniziale? Che cosa vi fa pensare?*

FASE 3

Nei giorni successivi, il bibliotecario si scusa con lei per la reazione dura. Lei dice che non lo biasima, ma che a volte si sente in trappola tra la scuola e quello che succede a casa. Una sua compagna, che l'aveva giudicata, si avvicina e le chiede se ha bisogno di una mano con i compiti. Da quel giorno iniziano a studiare insieme.

👉 Domande: *Cosa insegna questa storia? Come possiamo allenarci a sospendere il giudizio?*

STORIE A STRATI

Titolo: “Verità nascoste di un padre”

FASE 1

Un uomo ruba del pane per sfamare i figli. Viene arrestato.

👉 Domande: *Cosa ne pensi? / Ha fatto bene o male? / È colpevole o comprensibile?*

FASE 2

Scopriamo che l'uomo aveva rifiutato un lavoro notturno, regolarmente retribuito, qualche settimana prima.

👉 Domande: *Alla luce di questa nuova informazione, la tua opinione cambia e perché? / Come mai secondo te ha rifiutato il lavoro? / Cosa pensi ora della sua scelta?*

FASE 3

Poi si scopre che ha un figlio gravemente malato, vive in macchina, e lavorare di notte avrebbe messo a rischio la sua salute e la possibilità di assistere il figlio.

👉 Domande: *Che cosa hai capito di nuovo? / Quanto contano i contesti nelle scelte delle persone? / Come si può evitare un giudizio affrettato?*